

Il taglio ai trasferimenti dei fondi per il trasporto pubblico locale. Minervini: “Sui trasporti in Puglia rischio collasso”

Bari. Il tpl in Puglia muove giornalmente oltre 260.000 persone, impiega 9.120 addetti tra ferrovie e servizi su gomma e costa annualmente 395.823.363 euro. Il costo è solo in una piccola parte risarcito dalla vendita dei biglietti che, con 87 mln di euro copre poco più del 20% dell'intero servizio, il resto si regge grazie ai contributi statali e regionali

Per il momento sono solo simulazioni, ma se le ipotesi dovessero diventare realtà, allora per usare una battuta amara dell'assessore ai Trasporti della Puglia Guglielmo Minervini, “dovremmo attaccarci al tram”.

L'assessore ieri mattina ha viaggiato con i pendolari “sul trasporto pubblico sono titolari di una conoscenza privilegiata. Nei giorni scorsi ci hanno segnalato disservizi sulla linea Brindisi-Bari. Abbiamo verificato, notificato le sanzioni a Trenitalia e stamattina ho constatato di persona che tutto è tornato nella norma. Ma serve un'attenzione continua. Noi ci stiamo provando, ma i tagli che Tremonti ha preannunciato per il prossimo anno sui trasferimenti del trasporto pubblico locale non ci fanno ben sperare. Nell'ipotesi peggiore sarà il collasso del sistema e le conseguenze saranno drammatiche per tutti”.

L'assessore alle infrastrutture strategiche Guglielmo Minervini, reduce da un blitz con gli ispettori sul treno delle 7.35 che porta studenti e lavoratori da Brindisi a Bari, ieri mattina ha parlato a lungo di trasporto convocando i giornalisti nella sede dell'Agenzia regionale per la Mobilità

“Il governo – attacca Minervini - è colpevolmente in ritardo nella definizione esatta dell'entità dei tagli al trasferimento dei fondi per il trasporto pubblico locale. È ancora in corso una trattativa in sede di Conferenza delle Regioni, alla previsione di Tremonti di 1,477 miliardi di euro si contrappone la richiesta delle Regioni che stanno provando a stralciare da quella cifra un miliardo. In ogni caso questa decurtazione avrà conseguenze per i servizi di trasporto in tutta Italia che sono allarmanti”.

Infatti il trasporto pubblico locale in Puglia muove giornalmente oltre 260.000 persone, impiega 9.120 addetti tra ferrovie e servizi su gomma e costa annualmente 395.823.363 euro. Questo costo è solo in una piccola parte risarcito dalla vendita dei biglietti che, con 87 milioni di euro copre poco più del 20% dell'intero servizio, il resto del trasporto si regge grazie ai contributi statali e regionali.

“Gli effetti si ripercuoteranno sul taglio delle corse, sui livelli occupazionali e sui viaggiatori che resteranno a terra. – ha spiegato l'assessore alla mobilità, che ha fornito una tabella (in allegato) - Abbiamo formulato tre ipotesi nel caso in cui i tagli del governo andranno a incidere del 10-20-30%. Solo nel primo caso potremmo temperare al mancato trasferimento di 40 milioni di euro con una riorganizzazione del servizio che elimini le sovrapposizioni, con qualche rinuncia da parte dei lavoratori e forse senza l'attivazione di aumenti di tariffe. Diversamente, se il mancato trasferimento fosse del 30%, ai 118 milioni in meno provenienti dal governo dovremmo far fronte con un aumento delle tariffe del 56% o dovremmo rinunciare alla copertura di servizi di collegamento essenziali che potrebbero lasciare senza mezzi pubblici 168 mila pugliesi ogni giorno. Per questo motivo ho convocato la settimana prossima le rappresentanze sindacali e delle società di trasporto per un primo confronto”.

Un quadro allarmante che potrebbe ulteriormente degradarsi nell'ipotesi che gli effetti della legge di stabilità, su cui sta lavorando il governo e che contiene il capitolo sul trasporto locale, confermi il taglio di 1,477 milioni di euro a quel punto, commenta amareggiato Minervini “sarebbe il totale collasso del sistema. Quando a luglio abbiamo definito gli effetti della manovra economica: macelleria sociale, non abbiamo esagerato. Le conseguenze per i cittadini saranno peggiori di quanto avevamo immaginato”.

